

viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

ieri minima 13°
massima 15°
Oggi il sole sorge alle 7.41
e tramonta alle 16.42

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Aperto anche
il Sabato
Pomeriggio
Fino al 22-12



Civitavecchia Protesta in carcere contro i ritocchi alla «Gozzini»

Da domani sciopero della fame per 100 detenuti del carcere penale di Civitavecchia. Una protesta che si aggiunge alle manifestazioni in atto da giorni in alcune carceri italiane contro il decreto che ha modificato la legge Gozzini e ristretto i margini per la concessione di benefici e permessi premio. La scorsa settimana avevano rifiutato il voto dell'amministrazione penitenziaria i detenuti di Rebibbia e del carcere di Paliano, un comune in provincia di Frosinone.

Furto in casa Ciano I ladri rubano l'argenteria

I malviventi sono entrati ieri mattina tra le 10 e le 12 nell'abitazione di Raimonda Ciano, una signora di 57 anni, figlia del famoso Ciano, ministro degli esteri durante gli anni del fascismo. Dall'appartamento, in via Calvi dell'Umbria 4, i ladri hanno sottratto diversi pezzi di argenteria, includendo nel bottino anche un set da scrivania in pelle, completo di calamaio e cartellina.

«Non mi pulire il parabrezza» E accoltella l'extracomunitario

Due notti fa, ad un semaforo di piazza san Giovanni, Armando Terizzi, un pregiudicato di 25 anni agli arresti domiciliari, si avvicina all'incrocio dentro una macchina con a bordo altre due persone. Si avvicina Hassan Khaloud che con insistenza si offre di pulire il parabrezza della vettura. Terizzi reagisce, allunga la mano che stringe il coltello, e ferisce al viso l'immigrato. Il cittadino extracomunitario vice scorcio da una gazzella dei carabinieri e portato all'ospedale Sapi Giovanni da dove è stato dimesso con prognosi di 10 giorni. Terizzi è stato arrestato per lesioni e per non aver rispettato gli arresti domiciliari.

«Vita da gatti» A Casal Bocconi è «vietato» dar cibo ai randagi

Per motivi igienico sanitari i 300 anziani della casa di riposo di Casal Bocconi vengono diffidati a dar da mangiare ai gatti della zona. A denunciare l'accaduto è il consigliere comunale verde Athos De Luca. Autore della diffida sarebbe il direttore della casa di riposo, Pasquale Stefanelli, che non riuscendo a convincere gli anziani recidivi ha chiesto al servizio veterinario del comune la cattura dei piccoli randagi. Invano però: i gatti, per fortuna, se non sono malati non possono essere soppressi. Così, continua De Luca, il direttore dei veterinari comunali ha suggerito di evitare l'alimentazione degli animali per ottenere la riduzione naturale della loro popolazione. I consiglieri verdi hanno presentato un esposto nei confronti del direttore della casa di riposo e del direttore del servizio veterinario e un'interrogazione a Carraro e all'assessore alla sanità capitolino.

Apra «Natale oggi» in mostra i regali di tutto il mondo

Arrivano da tutte le parti del mondo e per il trentunesimo anno si mettono in bella mostra alla Fiera di Roma. Da martedì 4 dicembre, negli stand del padiglione 22, sarà possibile assistere ad un trionfo di regali natalizi e di fine anno. La mostra organizzata dalla Commark per conto del Servizio sociale internazionale sarà subito presa d'assalto, come ogni anno, dai frettolosi, i previdenti, i nostalgici, e la gran massa dei curiosi.

Manifestazione di solidarietà ad Anzio col popolo Sarahui

Si è svolta ieri mattina ad Anzio una manifestazione di solidarietà col popolo Sarahui che vive nel Sahara occidentale e che lotta per la conquista dei propri territori. L'iniziativa, che si è svolta alla presenza del consigliere delegato per la cooperazione e lo sviluppo della Provincia Salvatore Licari, del rappresentante del fronte Polisario Abdalrhahm Sidati, è stata organizzata dal sindaco di Anzio, Luciano Bruschini. È servita anche per rilanciare l'idea di ulteriori gemellaggi con il popolo Sarahui, sull'esempio del comune di Anzio.

DELIA VACCARELLO

Portuense Svincolo «in salotto» per 35 famiglie

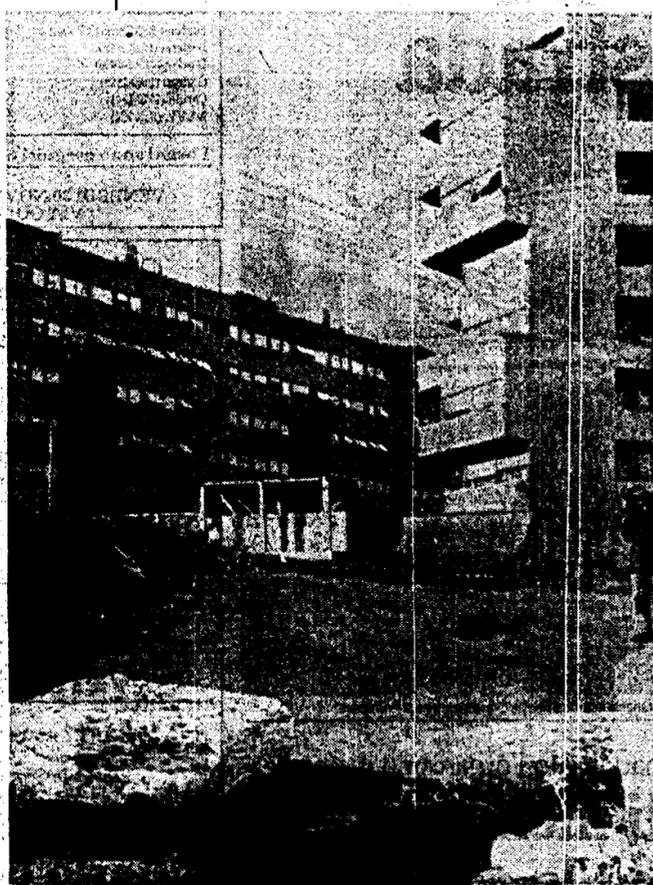
A PAGINA 22

San Cesareo Oggi le elezioni del nuovo municipio

A PAGINA 22

Immigrati Assistenza e lavoro È nata la Consulta

A PAGINA 22



Gli amici «assolvono» i tre assassini di Fidene

Nel quartiere
«Christian voleva
soltanto difendere
la sua fidanzata»

CARLO FIORINI

Parlano gli esperti
«Per i giovani
il gruppo conta più
della famiglia»

GIAMPAOLO TUCCI

Tanti i precedenti
Rapporti «difficili»
tra padri e figli
finiti in tragedia

ANDREA GALARDONI

Il Telefono rosa
«Molte violenze
domestiche
restano inascoltate»

MARINA MASTROLUCA

A PAGINA 22

Il quartiere diviso sul gesto della coop «per l'autorecupero» Occupate 20 case a Borgo Pio «Il Comune le aveva abbandonate»

La cooperativa «Vivere 2000» ha occupato ieri mattina alcuni stabili comunali in ristrutturazione da anni a Borgo Pio. «Occupare per autoristrutturare» è lo slogan dei soci che hanno già un'esperienza con le case laici di piazza Sonnino. L'assessore comunale al Patrimonio: «Non si devono costituire situazioni di fatto. C'è un progetto per il recupero degli edifici nel centro storico già attuato a Tor di Nona»

FERNANDA ALVARO

Adesso il Campidoglio dovrà ricordarsi di Borgo Pio, 7, 10, 19, 20 e 26. Dovrà ricordare che dietro le mura vaticane, ci sono appartamenti comunali in ristrutturazione da un decennio che attendono di essere assegnati agli inquilini laici o a quelle migliaia di famiglie che aspettano una casa. Dovrà farlo perché da ieri quegli appartamenti, 20 o 25, dipendono come si faranno le divisioni, sono stati occupati. A sfondare

delle porte già aperte sono stati i giovani dell'Unione Inquilini e della cooperativa «Vivere 2000». Sono arrivati alle 6,30 e hanno simbolicamente occupato quegli stabili transennati da anni che espongono nomi e ditte che, da tempo, hanno smesso di lavorare. «Sono venuti in cinquanta, molto tempo fa - racconta una donna che vive in via del Falso - hanno messo una pietra e poi sono andati via. E così i soldi so-

no finiti ai soldi. In verità non ce n'erano molti fin dall'inizio. Per gli appartamenti di Borgo Pio, tolti agli inquilini tra l'80 e l'81, sono stati stanziati 500 milioni nel 1984. Sempre nello stesso anno il Campidoglio destinava 700 milioni per le case di via del Colosseo e 700 milioni per quelle di piazza Sonnino. Lo scorso anno, a luglio, i ragazzi della stessa cooperativa «Vivere 2000» hanno occupato gli appartamenti di piazza Sonnino: «È servito» spiega un socio della coop - perché a distanza di poco più di un anno tutte e dodici le famiglie che avrebbero dovuto abitarlo sono dentro. Certo non per tutti i lavori sono ultimati, ma è importante che dopo tanti anni di abbandono, quelle case siano di nuovo abitate. La filosofia che anima la cooperativa è: il Comune faccia i lavori più grossi, gli inquilini, gli assegnatari, riuniti in coop, faranno le rifiniture. Le spese che affron-

teranno gli saranno rimborsate con una sorta di buono-affitto. Ovvero non pagheranno il canone di locazione fino a quando non si saranno ripagati dei costi e del lavoro intrapresi per rendere praticabile l'appartamento che resta di proprietà comunale. Così è successo a Trastevere, così dovrebbe andare a Borgo Pio. Ma ieri mattina quando la gente del quartiere ha visto arrivare gli estranei. Quando ha visto entrare degli sconosciuti in quelle case che, seppure abbandonate da anni, considerano un po' come «roba loro», hanno avuto un po' di paura. «Adesso ce li portano via - ha cominciato a inveire un giovane, Sergio Calvi - che otto anni fa viveva al civico 10 - La mia famiglia sta ancora aspettando che la casa venga ristrutturata. Ci hanno messo in un appartamento piccolissimo dove mio fratello, che è handicappato, non può neppure salire pro-



Borgo Pio, il palazzo occupato

mettendoci che prima o poi saremmo tornati a casa nostra. E adesso arrivano da fuori a prenderci». Non è stato difficile per i soci della coop spiegare che nessuno potrà ledere i diritti degli assegnatari, ma che soltanto un'azione di forza

nei confronti del Campidoglio potrà smuovere le acque e portare alla ristrutturazione definitiva degli alloggi. «Appoggiamo questo tipo di azioni - ha detto Maurizio Ellassandri, consigliere comunale del Pci, attento al problema casa - il

recupero del patrimonio abitativo del comune di Roma è fondamentale per permettere alla gente di non perdere le proprie radici, per non continuare a costruire, per non far ulteriormente arricchire i palazzinari».

Uno degli assassini aveva già buttato nel Tevere un connazionale Vendetta tra polacchi al Celio Ucciso a bastonate un lavavetri

Un lavavetri polacco, Jerzy Jurewicz, 46 anni, è stato ucciso a bastonate, la notte tra giovedì e venerdì scorso, mentre dormiva accanto ad una panchina al Parco del Celio. Già identificati, ma non rintracciati gli assassini. Sono due suoi connazionali, uno dei quali arrestato il mese scorso con altre dieci persone per aver tentato di uccidere un altro lavavetri polacco gettandolo nel Tevere.

L'hanno trovato la mattina di venerdì scorso al Parco del Celio, a ridosso di una panchina. Rannicchiato, sembrava dormisse. Ma quando gli agenti del commissariato del Celio hanno provato a svegliarlo, si sono accorti che tra i capelli c'era del sangue. Ma respinse ancora. Una telefonata all'ambulanza, una corsa di soccorso all'ospedale San Giovanni dove l'uomo è stato operato d'urgenza alla testa. Tutto inutile. È morto dopo poche ore, nel tardo pomeriggio. L'uomo, che non aveva indosso i documenti, è stato poi

identificato per Jerzy Jurewicz, 46 anni, polacco. Qui a Roma già da diversi anni, si guadagnava da vivere pulendo i vetri al semaforo di via Claudia, a poca distanza dal Parco del Celio, dove abitualmente, e spesso in compagnia di connazionali, andava a dormire. Le indagini, coordinate dal dirigente del commissariato Celio, Giorgio Manari, sono state subito indirizzate tra i suoi connazionali, alla ricerca di qualcuno che avesse visto o sentito qualcosa di strano, quella notte. Ed è stato proprio

sulla base della deposizione di un altro lavavetri polacco, che gli investigatori sono riusciti ad identificare i due assassini. Polacchi anche loro. Sono Adam Szezerak, 31 anni, e Dariusz Kochanski, 32. Uno dei due era stato già arrestato circa un mese fa, il 18 ottobre, perché con altre dieci persone aveva gettato nel Tevere, all'altezza di ponte Garibaldi, un connazionale «colpevole» di aver occupato un semaforo già «assegnato» ad un altro gruppo di lavavetri. Szezerak e Kochanski non sono stati però ancora rintracciati. L'accusa è di omicidio volontario. Sui motivi che hanno spinto i due ad aggredire Jerzy Jurewicz, gli investigatori non possono far altro che basarsi sulla testimonianza del lavavetri, del quale non è stato reso noto il nome, che ha assistito all'aggressione e dunque ad delitto. Alla vittima, i due assassini hanno tolto ventottomila lire. E la vittima, stando ad alcune vo-

ci raccolte nella zona del Celio, spesso assai gli altri barboni, nigeriani, marocchini e senegalesi, che popolano le notti del Parco del Celio, e si faceva consegnare il poco denaro che avevano in tasca. Una vendetta, dunque, sembra l'ipotesi più probabile. Ma non è escluso che Jerzy Jurewicz non si sia piegato al tentativo di rapina da parte dei due connazionali. E perciò aggredito e picchiato con incredibile violenza. Agli investigatori spetta ora il compito di rintracciare i due polacchi fuggiti subito dopo l'omicidio. Difficile, comunque, che si trovino ancora a Roma. Anche perché hanno avuto a disposizione ventiquattr'ore per dileguarsi con assoluta tranquillità. Di uno dei due, comunque, la polizia ha la foto segnaletica, che è stata diffusa in tutti i commissariati di Roma e nelle questure del Lazio, oltre che agli equipaggi delle volanti in servizio in città e sulle autostrade.

Convegno degli ambientalisti sul futuro urbanistico «Ci sarà ancora cemento» Carraro delude i verdi

Carraro delude gli ambientalisti. Il sindaco, intervenendo ad un convegno sul futuro urbanistico della città organizzato da Inu, Lega ambiente e Wwf, ha detto che la città continuerà ad espandersi «perché esiste una continua richiesta di case». Le associazioni ambientaliste chiedono impegni sulla variante di salvaguardia, il potenziamento del trasporto pubblico su ferro e lo smaltimento dei rifiuti.

«Roma deve per forza espandersi perché esiste una continua richiesta di case». Con queste parole Franco Carraro ha deluso la platea di ambientalisti e urbanisti che ieri mattina hanno partecipato alla prima giornata del convegno «Il governo urbanistico dell'area Romana, le condizioni verdi», organizzato dall'Istituto nazionale di urbanistica, da Italia Nostra, dalla Lega ambiente, dal Wwf e da altre associazioni ecologiste. Gli ambientalisti avevano chiesto al sindaco di prendere alcuni impegni, congelando le previsio-

ni di espansione dell'attuale piano regolatore e adottando entro sei mesi la variante di salvaguardia necessaria, finalizzata a dotare la città di una completa struttura del verde e delle aree protette. Gli altri punti sui quali urbanisti e associazioni ambientaliste hanno chiesto un impegno della giunta capitolina sono un potenziamento del trasporto pubblico, privilegiando quello su ferro, di modificare la normativa sulla destinazione d'uso degli immobili, ponendo fine alla terziarizzazione selvaggia e di avviare un serio programma

per lo smaltimento dei rifiuti. L'unica promessa che il sindaco ha fatto agli ambientalisti è che prima di Natale, dopo l'approvazione del bilancio preventivo, il consiglio comunale comincerà la discussione sui temi urbanistici: «Ma non sono affatto certi», ha detto Carraro - che potremo arrivare ad una approvazione unanime della variante di salvaguardia. Sul piano ambientale questa giunta ha il merito di non aver effettuato scempi e non ha provocato lacerazioni del tessuto urbano». Secondo la Lega ambiente Carraro «ha fatto l'indiano» di fronte alle proposte avanzate dagli ambientalisti. «Sulla realizzazione dell'anello ferroviario non ha saputo indicare i tempi e i finanziamenti per una sua realizzazione», ha detto Giovanni Hermanin, presidente regionale della Lega ambiente - e Carraro sbaglia quando dice che questa città deve per forza espandersi, noi sappiamo che gli spazi esistono già, devono essere razionalizzati e riutilizzati.

Pool per gli appalti sospetti Summit in prefettura contro la «piovra» nel Lazio Al lavoro l'Antimafia

Primo appuntamento per il gruppo di lavoro della commissione antimafia che indaga sulle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata a Roma e nel Lazio. Venerdì prossimo in Prefettura ci sarà un incontro con i politici e con gli inquirenti locali. Il gruppo è presieduto dal senatore comunista Ugo Vetere, e si è costituito di recente proprio allo scopo di verificare, sulla base delle piste degli inquirenti e degli appalti sospetti, eventuali propaggini della «piovra» nella capitale e nei centri della regione.

La giornata del neonato gruppo di lavoro sarà densa di colloqui. Al mattino il gruppo della commissione antimafia incontrerà il prefetto Alessandro Vocci, il questore Umberto Improta, il comandante dei carabinieri della legione Roma e i magistrati che si sono occupati e si occupano di inchieste sul fenomeno della criminalità organizzata nella capitale. Nel pomeriggio l'agenda degli

appuntamenti prosegue, la delegazione della commissione si riunirà con il sindaco Franco Carraro, il presidente della regione Rodolfo Gigli e i capi gruppo consiliari del Campidoglio e della Pianeta. I colloqui serviranno per un iniziale giro di ricognizione, utili ad inaugurare contatti per tracciare le eventuali piste che portano nel Lazio i traffici malviventi della mafia siciliana e della 'ndrangheta calabrese. Il colloquio con gli inquirenti che già si occupano di inchieste sul fenomeno della criminalità organizzata a Roma sarà particolarmente utile. La commissione parlamentare avrà modo di ascoltare direttamente dagli investigatori gli episodi che già di fatto possono aver determinato le prime infiltrazioni, e comunque tracciare una strategia per far fronte agli sviluppi futuri. Gli incontri con i politici e gli amministratori completeranno il quadro.